

Tesori sotterranei *

Itinerario proposto da Terza Università per la Festa SPI del 20/5/2004

⊕ **ITINERARIO** (ore 9.40 – 11.30)

Mura Venete:

**la Cannoniera di San Michele
e la Fontana del Lantro**

Ritrovo: ore 9.30, alla Fara

Le Mura Venete

Tutti i Bergamaschi conoscono il fascino delle Mura Venete. Ma che dire del mondo sotterraneo che nascondono? Il Gruppo speleologico bergamasco "Le Nottole" ci guiderà alla scoperta di cannoniere, sortite, polveriere, passaggi segreti, stalattiti e altro ancora.

Qualche consiglio per i partecipanti.

Anche se saremo ormai in primavera avanzata, è bene tenere presente che nei luoghi in questione la temperatura è sempre un po' più bassa che all'aperto: chi è sensibile agli sbalzi di temperatura è meglio che abbia un indumento in più.

Anche se la passeggiata è agevole e solo in alcuni tratti in lieve discesa, è opportuno disporre di scarpe comode.



Tra le più importanti testimonianze dell'architettura militare del Cinquecento, le Mura furono costruite da Venezia per difendere il confine estremo del suo territorio di terraferma, vicino al fiume Adda, al di là del quale stazionava l'impero Spagnolo. I lavori iniziarono nel 1561 e si protrassero fino al 1588.

Per realizzare il grandioso cantiere si rese necessario demolire circa duecentocinquanta edifici: l'antica basilica costruita sul luogo dove era stato sepolto il patrono di Bergamo, S. Alessandro, numerose chiese, il monastero dei Domenicani, palazzi, abitazioni, botteghe di artigiani. Un lembo vitale della città andò perduto per sempre.

La bontà del disegno strategico fu confermata dal fatto che la nuova fortezza non subì alcun assedio. Le imponenti difese non furono mai utilizzate e le cento bocche da fuoco che guarnivano le mura non spararono mai un colpo. Nel 1796, all'arrivo delle truppe francesi, l'apparato militare era quasi del tutto in disuso.

All'esterno correva la strada "coperta", ossia protetta da muri, che veniva percorsa dalle pattuglie di guardia. Tutto attorno alla fortezza era stata scavata una fossa che, data la natura dei luoghi, era senza acqua.

La difesa diretta era assicurata dai cannoni, in parte all'aperto ed in parte in casamatte all'interno delle mura. I vani sotterranei, raggiungibili dall'alto per mezzo di gallerie, erano situati lungo tutto il perimetro: dalle cannoniere gli artiglieri avrebbero potuto colpire di fianco il nemico che, entrato nella fossa, stesse dando l'assalto al muro, mentre attraverso le sortite per i difensori era possibile compiere improvvise incursioni nella fossa.



La Cannoniera Nord di San Michele

Il baluardo di S. Michele, dal nome della chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco poco distante, costruito in parte su roccia viva, aveva un ruolo chiave nella difesa della città sul lato est: oltre a proteggere la Porta S. Agostino, consentiva il controllo della lunga cortina che lo collega alla piattaforma di S. Andrea. A questo scopo era dotato di batterie di cannoni situate in cannoniere a cielo aperto e in casematte collocate all'interno del sotterraneo, recentemente restaurato per iniziativa del Comune di Bergamo. Una strada di collegamento, pure restaurata, consentiva rapidi spostamenti tra la piazza superiore ed i vasti sotterranei. I lavori di restauro, recentemente conclusi, consentono di poter ammirare il sotterraneo della Cannoniera Nord di S. Michele in tutta la sua grandiosità.

Un'ampia galleria di accesso immette in una grandiosa sala d'armi, al centro della quale da un poderoso pilastro si diramano le grandi volte in pietra che caratterizzano l'ambiente. Elementi caratteristici tipici sono anche la sortita e le due cannoniere.

La Fontana del Lantro

Riportata agli antichi splendori nel 1992 dal Gruppo speleologico bergamasco "Le Nottole", si trova all'inizio della via Boccola.

Si tratta di una monumentale costruzione di origine medioevale, che conserva al suo interno una grandiosa cisterna, che fornì acqua alla popolazione fino alla fine dell'Ottocento. Anticamente il complesso era dotato di vasche e lavelli in pietra per abbeverare i cavalli, per la concia delle pelli ed anche per lavare i panni, funzione per cui fu utilizzata fino agli anni Cinquanta.

La visita all'interno della cisterna è particolarmente suggestiva, anche a causa delle grandi volte ad arco che caratterizzano l'ambiente.

Materiale informativo gentilmente fornito dal Gruppo speleologico bergamasco "Le Nottole"



Che cos'è Terza Università?

Terza Università è una proposta culturale rivolta in particolare a pensionate e pensionati. E' studiata per loro, per valorizzarne gli interessi specifici e assecondarne le esigenze. Per questo i corsi riguardano argomenti molto diversi: letteratura, psicologia, storia e arte, ma anche ballo e gastronomia. E' progettata per rispondere anche a coloro che non hanno titoli di studio e vogliono avvicinarsi a percorsi culturali. Viene proposta ad adulti di tutte le età: lo scambio tra le generazioni è per Terza Università un valore primario.

La sede di Terza Università è a Bergamo, in via Garibaldi 3, all'interno della sede Cgil; telefono 035-3594370 (fax 035-3594379). Ha un suo sito internet, visitabile all'indirizzo: www.terzauniversita.it

Per conoscere i programmi del prossimo anno "accademico" 2004/05, le iscritte e gli iscritti Spi sono invitati a partecipare alla Festa di "fine anno scolastico" che si terrà a Bergamo, giovedì 3 Giugno 2004 alle ore 15 alla Casa del Giovane, via Gavazzeni.

Chi poi fosse interessato a qualche corso, se iscritto allo Spi oppure se over settantacinquenne (o ancora, se disabile), potrà accedere alle iscrizioni, in via privilegiata, martedì 8 giugno ore 10-12 e 15-17, in sala Lama (sede Cgil Bergamo).

